

Interroga i giovani e te lo diranno...

testo di **Anavio Pendenza**



Leonessa: campanile di S. Pietro XIV sec.

In questi ultimi mesi si è evidenziato sia tra i leonessani residenti che in quelli che vivono lontano da Leonessa l'interesse ad essere informati non solo dell'arte, della storia, del folklore della loro bella cittadina, ma soprattutto dell'attualità della vita leonessana.

La redazione con l'ultimo numero si è orientata verso questa direzione descrivendo la situazione di Leonessa dopo i danni del terremoto.

In passato la nostra rivista ospitava articoli di giovani che descrivevano la vita leonessana e ragguagliavano i cittadini sull'andamento amministrativo del nostro Comune.

So che è impegnativo e serio perché si dovrebbe seguire con interesse tutti i consigli comunali e consultare i verbali.

Ora, a sopperire a questa lacuna mi rivolgo ai giovani che sono carichi di entusiasmo e ancora credono allo sviluppo di Leonessa. Sono i giovani che possono sconfiggere l'apatia in cui sono caduti tanti leonessani specialmente dopo gli eventi sismici.

I giovani, che usano con facilità i social network, possono aprirsi facilmente ad un mondo più vasto che è quello dei nostri lettori sempre con un giusto linguaggio e un giusto stile: scegliendo parole e immagini tenendo presente il rispetto dell'altro, superando le incomprensioni e costruendo la pace e l'armonia del paese.

La comunità leonessana ha evidente bisogno

di mettere in pratica il principio della «sinergia» di gruppo: le qualità e le abilità di ciascuno si trasformano in risorse per gli altri. I giovani sono più predisposti degli adulti ad accogliere questo mio invito perché assomigliano a quel terreno adatto ove germoglia il seme della riconciliazione e del dialogo. I pochi giovani rimasti sono il futuro di Leonessa.

A lato,

Leonessa - Chiesa di S. Pietro: Vergine Incinta, artista ignoto, XVII sec.

Il dipinto presenta un alto valore teologico costituito dalla raffigurazione della Madonna intenta a meditare il Verbo, il Vangelo che tiene in mano e il Verbo che porta in grembo e dall'invito a fare altrettanto al passeggero perché contempi la tela, come si legge nell'iscrizione ai suoi piedi:

“O Passeggero tu contempi la Vergine Maria che porta in grembo il Verbo e medita il Verbo”.

In questo momento storico è facile per tutti accedere ai “Mass media” che influenzano la cultura e la percezione della realtà, proponendo modelli e stili di vita. Il cristiano sa che la Parola di Dio, il Verbo, è eterna che va per tutti i tempi e in ogni situazione della vita. Sa che è la parola universale che possono intendere tutti e in ogni luogo. Parola immensa che tutto contiene e che tutto può dire. Parola che ha fatto la luce, che ha creato l'universo, che ha coperto i fiori la terra... Parola che può darci il conforto, se siamo abbattuti, ci renderà sereni se siamo agitati, ci illuminerà se siamo nel dubbio, ci darà coraggio se abbiamo paura, ci darà la pace se siamo nell'angoscia, ci perdonerà se siamo peccatori, se siamo innocenti ci proteggerà, se siamo perduti ci ritroverà...

“Se uno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; non sono venuto, infatti, a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo. Chi disprezza me e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che io ho annunziata, è quella che lo giudicherà nel giorno estremo”.
(Gv. 12, 42-48).

